

Il focus

Le sfide del Consorzio

Cambiamenti climatici e gestione dell'acqua: il bilancio e i numeri dell'ente di Bonifica
Dai 4.800 chilometri di canali agli impianti, fino agli investimenti per la difesa del suolo

IL PUNTO

JACOPO PERUZZO

Bilancio dell'attività svolta e prospettive future: questi i temi al centro dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio nella sede del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, un momento di confronto dedicato soprattutto al quadro operativo del 2025 e alle sfide poste dai cambiamenti climatici.

All'incontro erano presenti il presidente Lino Conti, il direttore Natalino Corbo, la Protezione Civile rappresentata da Alessandro Romano e il direttore generale del Comune Agostino Marcheselli, oltre ai consiglieri dell'ente di Bonifica.

TRA I TEMI CENTRALI IL CALO DELLE RISORSE IDRICHE, L'AUMENTO DEGLI EVENTI ESTREMI E I NUOVI INTERVENTI

Ad aprire i lavori è stata la relazione del presidente Conti, che ha sottolineato l'impegno quotidiano del Consorzio su tutto il territorio provinciale, un'attività resa sempre più complessa dall'impatto dei cambiamenti climatici. «Siamo impegnati ogni giorno - ha spiegato - su una rete vastissima, con fenomeni meteorologici sempre più estremi che impongono interventi rapidi e mirati».

I numeri restituiscono le di-



Un momento della conferenza di ieri FOTO DI ROBERTO SILVINO

mensioni dell'ente: il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest opera su 250 mila ettari, gestisce 33 impianti idrovori, 15 impianti irrigui e tre sedi operative, con 145 dipendenti. Il parco mezzi comprende 18 escavatori di proprietà, 15 a noleggio, 13 trattori, una macchina "evergreen" multifunzione e un'autoarticolato per il trasporto dei mezzi consortili, solo per citarne alcuni. Un capitolo centrale riguarda i consumi energetici: il Consorzio utilizza 18 milioni di

kWh all'anno, con una spesa che si attesta intorno ai 4,8 milioni di euro, confermando la natura altamente energivora dell'ente.

In provincia di Latina ricadono 4.800 chilometri di canali sui circa 10 mila dell'intero Lazio. Ogni anno vengono movimentati 221 milioni di metri cubi di acqua tramite gli impianti idrovori.

Sul fronte irriguo, 21 milioni di metri cubi di acqua vengono distribuiti attraverso impianti collettivi, mentre per le irrigazioni di

soccorso la quantità sale a 60 milioni di metri cubi.

Un dato che rende evidente quanto sia cruciale la manutenzione costante della rete e l'efficientamento del sistema.

Ampio spazio è stato dedicato all'analisi climatica. Secondo le proiezioni, entro il 2100 le precipitazioni annue potrebbero attestarsi intorno ai 700 millimetri, contro i 1.000 millimetri registrati nel 1980.

A cambiare non è solo la quan-

tità d'acqua, ma soprattutto il modo in cui cade: eventi brevi, intensi e concentrati, con ricadute dirette sul rischio idraulico. «La nostra risposta - ha spiegato Conti - passa dalla difesa idraulica e dall'irrigazione». Tra i tanti interventi citati dal presidente del Consorzio di Bonifica, spiccano quelli sui canali, la sistemazione della centrale del Sisto e il progetto per il riutilizzo delle acque reflue, che necessita del completamento dei lavori da parte di Acqualatina affinché l'acqua possa essere effettivamente utilizzata. In programma anche nuovi impianti, come quello di Campo Serino.

Il direttore Corbo ha evidenziato come il 2025 si sia aperto con dati particolarmente critici: «Su quasi tutte le sorgenti registriamo una disponibilità d'acqua inferiore del 60% rispetto all'anno precedente. Eravamo seriamente preoccupati di non riuscire a garantire il servizio, poi le piogge di maggio e giugno hanno cambiato il quadro». Uno scenario che porta alla necessità di agire con nuove strategie e lo sguardo va quindi agli investimenti in corso: 70-80 milioni di euro complessivi, di cui circa 30 milioni destinati alla difesa del suolo e il resto agli im-

CIRCA 80 MILIONI DI EURO DI LAVORI IN CORSO: SI PUNTA ANCHE ALLE PARATOIE CONTROLLATE DALLA IA

piani. Tra le innovazioni più rilevanti, l'installazione di 130 nuove paratoie controllate da remoto tramite intelligenza artificiale, pensate per trattenere l'acqua e distribuirla in modo più efficiente nei momenti di maggiore necessità.

Un lavoro complesso e in continua evoluzione, chiamato a confrontarsi con una gestione dell'acqua sempre più strategica per il territorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio di previsione

La Provincia approva l'ultimo documento del mandato Stefanelli

Via libera
a un bilancio
da circa 40 milioni

IL DATO

Un bilancio che chiude un mandato e, allo stesso tempo, prova a indicare una direzione in un quadro istituzionale e finanziario tutt'altro che stabile. Il Consiglio Provinciale di Latina ha approvato il Bilancio di Previsione 2026, ultimo documento contabile dell'attuale Presidenza, in un contesto segnato da tagli alle risorse e da una persistente incertezza sul ruolo delle Province. A tracciare il perimetro politico e amministrativo è il presidente Gerardo Stefanelli, che parla di una scelta di responsabilità: «Un bilancio di responsabilità, che guarda al futuro nonostante in certezze e tagli». Nel suo intervento, Stefanelli richiama il lungo periodo di difficoltà attraversato dagli

enti intermedi: «Negli ultimi dieci anni - dichiara il Presidente della Provincia di Latina, Gerardo Stefanelli - le Province hanno subito una compressione finanziaria che ha sottratto miliardi di euro al sistema degli enti intermedi, incidendo pesantemente sulla capacità di garantire servizi fondamentali come strade, scuole e tutela dell'ambiente. È una ferita ancora aperta, che pesa ogni giorno sulla qualità della vita dei cittadini». Un passaggio è dedicato anche al quadro nazionale e alle parole del Capo dello Stato: «Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato che "le Province non possono essere destinate a un eterno limbo: sono parte della Repubblica". Non si tratta solo di un riconoscimento istituzionale, ma della necessità di garantire risorse, funzioni chiare e strumenti adeguati per operare efficacemente». Non mancano riferimenti critici al livello regionale: «L'assenza di un quadro chiaro su competenze e risorse limita la no-



In alto
la Provincia
di Latina
e a sinistra
il presidente
Gerardo
Stefanelli